

III - Pensioni di anzianità

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1994, hanno raggiunto il numero di 24.127 unità, con un incremento rispetto al 1993 di 2.281 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 2.555 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 274 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio — per l'uscita specifica — è pari a milioni 1.774.946.

Rispetto al 1993, va rilevato un aumento di spesa pari a milioni 216.845, e l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 39,75%. La spesa sostenuta incide, su quella complessiva per prestazioni pensionistiche, in misura del 49,00%.

La tavola 21 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1985 al 1994.

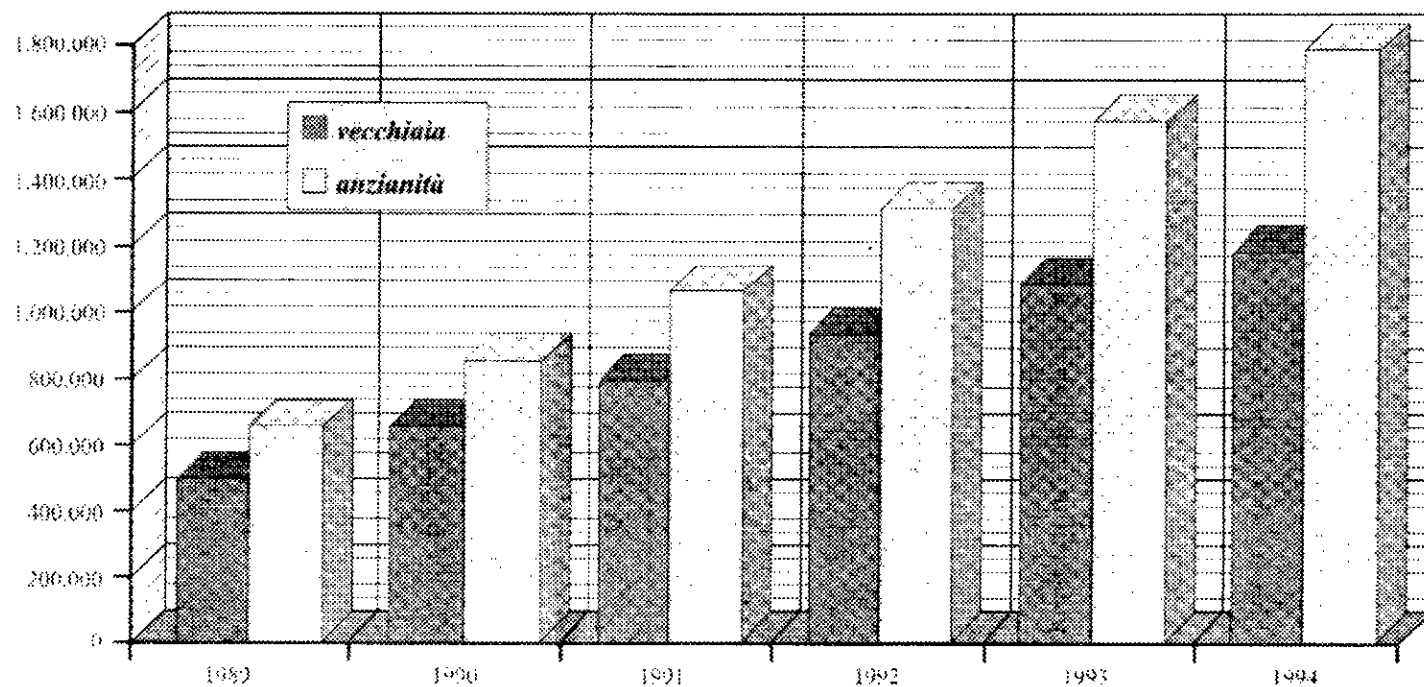
Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel settennio 1988/1994.

TAV. 21 - Rate di pensione per anzianità erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	215.614	14.647	230.261
1986	267.114	14.237	281.351
1987	340.367	48.530	388.898
1988	403.403	9.509	412.912
1989	612.082	26.225	638.308
1990	774.347	64.664	839.012
1991	998.419	50.689	1.049.108
1992	1.262.572	43.686	1.300.515
1993	1.513.589	44.511	1.558.101
1994	1.740.122	34.824	1.774.946

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

GRAFICO N. 2 - Confronto tra gli esborsi relativi alle pensioni per vecchiaia e a quelle di anzianità. Periodo 1989/1994 (in milioni di lire)



IV - Pensioni ai superstiti

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1994 hanno registrato un discreto incremento. La spesa sostenuta nel 1994 per i predetti trattamenti, è stata pari a milioni 160.791. Tale esborso rappresenta il 4,44% dell'intera spesa per prestazioni pensionistiche nell'anno 1994, dall'Istituto.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 4.988 trattamenti. L'aumento ammonta a 83 unità, considerata l'accensione di 168 nuovi trattamenti e la cessazione di 85 di essi.

Il numero delle pensioni di tale categoria incide sul totale delle prestazioni pensionistiche erogate dall'Istituto in ragione dell'8,24%.

Nella tavola 22 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1985-1994 ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 23 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1994.

TAV. 22 - Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1985 al 1994
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	47.228	3.350	50.579
1986	52.021	3.400	55.421
1987	62.271	12.480	74.752
1988	68.018	3.413	71.432
1989	91.565	6.134	97.699
1990	106.957	9.807	116.764
1991	123.686	8.006	131.692
1992	140.734	4.614	145.348
1993	150.099	3.860	153.959
1994	156.971	3.820	160.791

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 23 - Distribuzione delle pensioni ai superstiti al 31/12/1994 in base alla consistenza del nucleo familiare (in milioni di lire)

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	2.638	52,78
2	1.108	22,17
3	879	17,59
4	280	5,60
5	66	1,32
6	17	0,34
7	8	0,16
8	1	0,02
9	0	0,00
10	1	0,02
TOTALE	4.998	100,00

V - Pensioni di reversibilità

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le quattro forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1994, da iniziali 8.527 unità si è passati a 9.057, con un aumento di 530 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.600, le reversibilità per invalidità a 1.379, le reversibilità per anzianità a 2.071, più 7 reversibilità di pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1994 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 269.546, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente per milioni 28.702.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,92%.

La spesa sostenuta incide sul totale delle prestazioni pensionistiche per il 7,45%.

Nelle tavole 24, 25 e 26 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

TAV. 24 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di vecchiaia erogate negli anni dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	41.428	1.134	42.563
1986	46.777	1.509	48.287
1987	57.190	8.808	65.998
1988	62.919	1.276	64.195
1989	83.690	1.446	85.137
1990	95.780	3.617	99.397
1991	113.600	4.452	118.053
1992	130.123	2.908	133.031
1993	141.845	1.406	143.251
1994	155.098	1.213	156.311

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 25 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di invalidità erogate negli anni dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	8.823	470	9.294
1986	10.044	412	10.457
1987	12.148	1.994	14.142
1988	13.804	438	14.243
1989	18.660	331	18.992
1990	21.453	1.123	22.577
1991	25.751	1.037	26.789
1992	29.952	650	30.602
1993	32.921	449	33.371
1994	37.034	727	37.761

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

**TAV. 26 - Rate di pensione di reversibilità delle pensioni di anzianità erogate negli
dal 1985 al 1994 (in milioni di lire)**

Anno	Rate dell'esercizio (*)	Rate arretrate	TOTALE
1985	6.382	215	6.598
1986	8.471	441	8.913
1987	12.078	1.870	13.948
1988	15.325	491	15.816
1989	23.833	484	24.317
1990	30.436	1.467	31.903
1991	41.150	1.726	42.877
1992	52.905	1.349	54.254
1993	63.524	599	64.123
1994	74.490	708	75.198

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

VI - Assegno di prepensionamento a favore dei dirigenti dipendenti da aziende in crisi diverse da quelle edili

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La legge 193/1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla legge 23 aprile 1981, n° 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si rammenta - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1994 a milioni 37.712.

Anche la legge 27 marzo 1992, n° 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata legge di riforma dell'Istituto, la 23 luglio 1991, n° 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50%.

Invece, per le società del Gruppo ENI (legge 15 luglio 1993, n° 236), l'onere è a totale carico delle società stesse.

Per le imprese del Gruppo ALITALIA (legge 19 luglio 1994, n° 451), l'onere è a totale carico dell'INPDAI.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 52.937.

VII - Assegno per il nucleo familiare

Nel 1994 è stata sostenuta una spesa complessiva di milioni 11, per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare.

Il relativo onere è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'art. 2 del D.L. 13 marzo 1988, n° 69 convertito nella legge 13 maggio 1988, n° 154.

VIII - Maggiorazione della pensione per gli ex combattenti e categorie assimilate (art. 6 legge 15 aprile 1985, n° 140)

La spesa complessiva di milioni 3.622.043 per pensioni e prestazioni previdenziali, erogate nell'anno 1994, comprende la somma di milioni 2.611 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso, giusta la previsione normativa, sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi.

A tale Ministero sarà presentata altresì richiesta delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, per complessivi milioni 112 come segue.

TAV. 27 - Quote relative all'esercizio (in milioni di lire)

1985	6
1986	6
1987	10
1988	10
1989	11
1990	12
1991	13
1992	19
1993	22
TOTALE	112

Il totale generale da richiedere al Ministero del Tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.723.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.699, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1993, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Come noto la legge 29 maggio 1982, n° 297, ha reso obbligatoria presso gli Enti di previdenza l'istituzione di un Fondo di garanzia per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto.

In particolare l'Istituto di previdenza, nella corresponsione del trattamento di fine rapporto, deve sostituirsi al datore di lavoro, che sottoposto a procedura concorsuale risulta insolvente nei confronti dei crediti del lavoratore, salvo poi procedere all'eventuale recupero nei riparti operati delle procedure concorsuali stesse.

La gestione delle entrate e delle uscite relative al Fondo, che è operante all'INPDAI ormai da oltre un decennio, deve per legge formare oggetto di contabilità separata da quella riferita alle entrate e uscite istituzionali dell'Ente.

Il fondo viene alimentato da contribuzioni versate dalle aziende nella misura, attualmente, dello 0,4% calcolato sulle retribuzioni corrisposte ai dirigenti, nonchè dei versamenti affluenti dalle procedure concorsuali.

Nel 1994 all'INPDAI si è, poi, data anche concreta attuazione al Decreto Legislativo 27 gennaio 1982, n° 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento, oltre che del trattamento di fine rapporto, anche dei crediti di lavoro insoluti inerenti le ultime tre mensilità del rapporto di lavoro. In ogni caso tali mensilità non possono superare la cifra pari a tre volte la misura massima del trattamento straordinario di integrazione salariale mensile al netto delle trattenute previdenziali ed assistenziali.

Durante l'esercizio 1994, con riferimento alla gestione del fondo, si sono registrati i movimenti finanziari riportati, in milioni di lire, nel prospetto che segue:

Entrate		Uscite	
Contributi delle aziende	48.949	Erogazione T.F.R.	19.620
Recuperi da procedure concorsuali	3.905	Rimborsi contributi alle aziende	64
		Pagamento ultime tre mensilità	96
TOTALE	52.854	TOTALE	19.780

Nel corso dell'esercizio il numero totale dei dirigenti liquidati per trattamento di fine rapporto e per pagamento delle ultime tre mensilità è così ripartito:

- n. 450 liquidazioni di trattamento di fine rapporto;
- n. 30 pagamenti ultime tre mensilità.

Nel prospetto che segue, sono esposte, in milioni di lire, le entrate e le uscite del fondo riferite al decennio 1985-1994.

Anno	Entrate	Uscite	Saldo
1985	1.534	6.646	— 5.847
1986	1.649	5.255	— 9.453
1987	5.011	10.603	— 15.045
1988	21.529	13.853	— 7.369
1989	25.024	6.564	11.090
1990	30.607	10.518	31.179
1991	30.489	13.561	48.106
1992	47.554	11.916	83.743
1993	50.996	12.931	121.809
1994	52.854	19.780	154.884

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA

Le forme di assistenza, previste dall'art. 31 del Regolamento approvato con D.P.R. n° 914/1955, sono rimaste invariate, nelle componenti, per circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha raggiunto livelli assai elevati, sia per i maggiori esborsi effettuati che per le modifiche migliorative degli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento, sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

È quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

EROGAZIONI STRAORDINARIE

Nella gestione di questo settore sono stati applicati i criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n° 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1994 sono state esaminate n. 175 domande; 76 soggetti, tra assicurati e familiari, hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 290.

Merita precisare che nell'erogare le prestazioni si è tenuto conto della situazione prospettata e della documentazione dimostrativa dello stato di necessità del richiedente. L'esame delle domande ha mirato ad attribuire maggiore considerazione nei confronti degli eventi di carattere acuto ed irripetibile incidenti sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali le erogazioni, protratte per lunghi periodi, cesserebbero di essere straordinarie.

Il prospetto che segue evidenzia il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1985/1994.

Anno	Domende presentate	Domande accolte	Importo (in milioni di lire)
1985	231	156	477
1986	215	151	545
1987	203	151	611
1988	267	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
1994	175	76	290
TOTALE	2.454	1.424	5.472

CONCORSO SPESE FUNERARIE

Gli interventi effettuati ammontano a 850, con un esborso complessivo di 1.237 milioni.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75% delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di lire 1.500.000.

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

Continuano a pervenire per questo settore, numerose domande, sia per la maggior divulgazione, che per il progressivo aumentare di famiglie con un malato grave a carico.

L'intervento dell'Istituto ha interessato 104 casi con una spesa complessiva di 485 milioni.

SPESE DI OSPITALITÀ IN CASE DI RIPOSO

Le domande accolte, a titolo di contributo alle spese di ospitalità presso Istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 100, con un esborso di milioni 1.000.

BORSE DI STUDIO

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, hanno visto con interesse questa iniziativa assistenziale nei cui confronti sono stati stanziati 1.805 milioni di borse di studio.

Le borse di studio sono destinate a coloro che abbiano frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico o accademico 1992/1993.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, etc.) è stato bandito un unico concorso a cui tutti hanno potuto partecipare. Tuttavia si è previsto un punteggio aggiuntivo a favore di chi si fosse trovato in situazioni particolari.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzati a quei giovani (più meritevoli) che hanno inteso migliorare la propria formazione per inserirsi meglio nel mondo del lavoro diveniente sempre più esigente e selettivo.

Nel 1994 sono state messe a concorso 1.685 borse (900 per il concorso scolastico, 770 per il concorso accademico e 15 per i corsi master).

Il prospetto, che segue, evidenzia in dettaglio i tipi di concorso, il numero delle borse, gli esborsi unitari e quelli complessivi.

Tipo di concorso	Numero delle borse di studio	Importo unitario spesa unitaria	Importo complessivo
A) Concorso scolastico	600	800.000	480.000.000
	300 (maturità)	900.000	270.000.000
		TOTALE	750.000.000
B) Concorso accademico	700	1.200.000	840.000.000
	70 (laureati)	2.000.000	140.000.000
		TOTALE	980.000.000
C) Concorso master	15	5.000.000	75.000.000
TOTALE	1.685		1.805.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1994, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni 4.817.

LE ALTRE ENTRATE ED USCITE CORRENTI DEL CONTO ECONOMICO

PARTE I

ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI

REDDITI PATRIMONIALI

I redditi patrimoniali, come noto, costituiscono una importante componente delle entrate dopo quella per contribuzioni previdenziali.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta verso questo delicato settore dal momento che costituisce una fonte di finanziamento, non indifferente, per coprire la spesa pensionistica che manifesta ogni anno un andamento crescente.

Dall'esame della tavola 28 emerge subito che, anche per l'esercizio in esame, i redditi patrimoniali hanno denunciato un incremento, anche se contenuto, le cui cause saranno illustrate in prosieguo analizzando ogni singola entrata.

TAV. 28 - Redditi e proventi patrimoniali scorporati dalla parte economica
Raffronto esercizi 1994/1993 (in milioni di lire)

	1994	1993	Differenza assoluta	Variazione %
A) Beni immobili				
- fabbricati ⁽¹⁾	142.021	135.592	+ 6.429	+ 4,74
- terreni edificabili	—	—	—	—
- terreni agricoli	45	97	- 53	- 54,02
TOTALE A)	142.066	135.689	+ 6.377	+ 4,70
B) Beni finanziari e mobiliari				
- titoli ⁽²⁾	181.897	293.797	- 111.900	- 38,09
- depositi vari ⁽³⁾	218.656	211.333	+ 7.323	+ 3,46
- mutui ipotecari	78.411	71.738	+ 6.673	+ 9,30
TOTALE B)	478.964	576.868	- 97.904	- 16,97
TOTALE GENERALE A)+B)	621.030	712.558	- 91.528	- 12,85

⁽¹⁾ comprende redditi garantiti per il 1993 milioni 3.722 e per il 1994 milioni 3.933;

⁽²⁾ il dato di bilancio del 1993 di milioni 288.966 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 20.015 del 1992 - milioni 15.184 di competenza dell'esercizio 1994); il dato di bilancio del 1994 di milioni 191.837 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 15.184 del 1993 - milioni 25.124 di competenza dell'esercizio 1995);

⁽³⁾ il dato di bilancio è stato rettificato per gli interessi attribuiti al Fondo assistenza dirigenti per l'anno 1994 milioni 800.